

GILLES GÉRARD MEERSSEMAN, *Le opere di fra Antonio Azaro parmense O.P. nella Biblioteca Nazionale di Monaco di Baviera*, in «Archivum Fratrum Praedicatorum» (ISSN 0391-7320), vol. 10, (1940), pp. 20-47.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/afp>

Questo articolo è stato digitalizzato dalla Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con l'Institutum Historicum Ordinis Praedicatorum all'interno del portale [HeyJoe](https://heyjoe.fbk.eu) - History, Religion and Philosophy Journals Online Access. HeyJoe è un progetto di digitalizzazione di riviste storiche, delle discipline filosofico-religiose e affini per le quali non esiste una versione elettronica.

Il materiale sul sito [HeyJoe](https://heyjoe.fbk.eu) è disponibile sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0: può essere scaricato, stampato e condiviso per uso non commerciale, con attribuzione e senza modifiche.

This article was digitized by the Bruno Kessler Foundation Library in collaboration with the Institutum Historicum Ordinis Praedicatorum as part of the [HeyJoe](https://heyjoe.fbk.eu) portal - History, Religion, and Philosophy Journals Online Access. HeyJoe is a project dedicated to digitizing historical journals in the fields of philosophy, religion, and related disciplines for which no electronic version exists.

The material on the [HeyJoe](https://heyjoe.fbk.eu) site is available under the CC BY-NC-ND 4.0 license: it can be downloaded, printed, and shared for non-commercial use, with attribution and without modifications.



LE OPERE
DI FRA ANTONIO AZARO PARMENSE O. P.
NELLA BIBLIOTECA NAZIONALE
DI MONACO DI BAVIERA

DI
G. MEERSSEMAN O. P.

Fra Antonio Azaro Parmense, secondo Leandro Alberti, era un contemporaneo di Giovanni da San Gimignano, il quale secondo lo stesso storico, era ancora vivente nel 1314¹. Certo è che la tradizione manoscritta delle sue opere risale al principio del trecento². Non si sa se fra Antonio era veramente un predicatore di grido come fra Giordano da Rivalto, ma nella storia della letteratura omiletica medievale egli tiene senza dubbio un posto d'onore per il grande influsso esercitato dalle sue postille *de tempore*, trascritte cento e cento volte, di modo che la sua opera omiletica ci è conservata fin'ora in una quantità di manoscritti più grande di quella che tramanda le opere omiletiche di Aldobrandino da Toscanella o di Giovanni da San Gimignano.

Le notizie biografiche relative a fra Antonio Azaro Parmense sono men che scarse. Prima di tutto bisogna distinguerlo dal suo confratello omonimo e concittadino Antonio Azaro iuniore, del convento di Padova, professore di teologia nell'università di Treviso l'anno 1424, poi inquisitore a Vicenza nel 1433, poscia eletto provinciale di Lombardia Inferiore a Treviso nel 1440, nella quale funzione egli morì a Ferrara il 31 ottobre 1443³.

¹ Leander Alberti, *De viris illustribus Ordinis Praedicatorum libri sex in unum congesti*, Bononiae 1517, f. 144^v.

² Il cod. membr. Basileense B VIII 25, proveniente dai domenicani di Basilea, risale al principio del trecento. Contiene (f. 1^{va}-220^{va}) primo i sermoni domenicali meno quelli della Quaresima, poi tutto il quaresimale ed in fine una predica per la dedizione. Il codice Bergomense Ψ . 3. 13 è della fine del dugento o del principio del trecento.

³ Ireneo Affò O. F. M., *Memorie degli scrittori e letterati parmigiani*, t. II,

Fra Antonio Azaro seniore era nipote di Alberto Azaro, dottor di leggi ed avvocato alla curia romana sotto Innocenzo IV, Alessandro IV ed Urbano IV. Lo zio seppe adoperare le sue relazioni curiali per ottenere per il giovane Antonio due prebende canonicali; ma questi preferì la vita claustrale e prese l'abito domenicano alla fine del 1259 o al principio del 1260. Facendo professione l'anno dopo, ancor vivente papa Alessandro, perse le prebende, che lo zio fece conferire a due altri suoi nipoti, Albertino e Guidolino; ma siccome papa Alessandro aveva concesso questi trasferimenti a viva voce, i due nipoti fecero confermare per iscritto da Urbano IV le collazioni fatte sotto il suo predecessore⁴. Al momento della sua professione, il giovane domenicano aveva compiuto almeno quindici anni, e secondo l'uso del tempo, non era probabilmente molto più anziano. L'asserzione di Leandro Alberti, secondo la quale Antonio Azaro era ancora vivente al tempo di Giovanni da San Gimignano, cioè verso 1314, non incontra dunque, da questa parte almeno, nessuna difficoltà, avendo fra Antonio a questa data circa 70 anni di età e 55 di professione religiosa.

I manoscritti contenenti le sue opere, lo chiamano generalmente fra Antonio Parmense dell'ordine dei frati predicatori e qualche volta semplicemente *Parmensis*; però nell'espressione *postilla parmensis*, che s'incontra spesso, la parola *parmensis* è qualche volta aggettivo, come p. e. nel plurale *postille parmenses*.

Ora vediamo la tradizione manoscritta delle opere di Antonio Parmense nei diversi fondi della biblioteca nazionale di Monaco di Baviera.

Parma 1789, 162. Continua l'Affò, p. 163: « La storia Parmense ci fa parola di un altro fra Antonio da Parma, domenicano, adoperatosi molto nel 1478 affine di spegnere le inimicizie crudeli nate fra i Parmigiani ». Sul secondo Antonio Parmense, provinciale nel 1440, vedi un *ex-libris* nel cod. 284 dell'antica biblioteca dei domenicani di Venezia, descritto da D. M. Berardelli O. P., *Codicum omnium... qui manuscripti in bibl. SS. Joh. et Pauli Venetiarum... asservantur catalogus, sectio tertia*, in Nuova raccolta d'opuscoli scientifici e filologici, t. 35, Venezia 1780.

⁴ Jean Guiraud, *Les registres d'Urbain IV*, t. III, nn. 1539 e 1902. Vedi anche t. I, n. 404. Per Alberto Azaro cfr. t. I, nn. 2, 31, 483, 489-90; t. II, n. 146, 269, 270, 271, 296, 337; t. III, n. 1633; t. IV, n. 2819.

I. Postillae super evangelia de tempore

Se le omelie *de tempore* del Parmense sono conservate in un più gran numero di manoscritti che non le opere di Giovanni da San Gimignano, non furono però stampate così spesso: ne esistono infatti due sole edizioni.

L'edizione princeps, fatta da Giovanni Koelhoff da Lubeca nel 1482 a Colonia⁵ è un *in-folio* di 176 carte non numerate. Un esemplare di questa edizione si conserva nella nazionale a Monaco (segnatura: Inc. c. a. 2°. 1157). La seconda ed ultima edizione (in-8°) fatta a Parigi nel 1515 col titolo « Antonii Parmensis O. P. Medulla sermonum recognita et emendata per FF. Johannem Lancelli et Johannem Nocart eiusdem ordinis » non si trova a Monaco.

Ho comparato l'edizione princeps con i numerosi codici manoscritti monacensi e posso attestare che essa è ottima, anzi preferibile in molti punti a tutti i manoscritti monacensi. Costituisce dunque una solida base, anche se provvisoria, per lo studio delle omelie *de tempore*.

Essa contiene al principio (f. 2^{ra}-4^{rb}) un indice ideologico con riferenze alle 93 omelie che seguono (f. 4^v ss.). Il titolo (f. 4^v) « Incipit postilla fratris Anthonii permensis (sic!) super evangelia dominicalia que leguntur per circulum anni » non esprime tutto il contenuto del volume; a questo riguardo il colofono che si legge sull'ultima carta ci informa più accuratamente; esso dice così: « Postille Antonii permensis (sic!) super evangelia dominicalia per circulum anni una cum quadragesimali eiusdem, laboriosissime correcte, per me Johannem Koelhoff de lubeck Colonie civem diligenter impresse, anno domini m^occcc^olxxxij^o finiunt ». Il colofono distingue dunque due opere diverse del Parmense: postille sui vangeli domenicali per tutto l'anno, ed un quaresimale con prediche per le domeniche e ferie dal mercoledì delle ceneri fino al martedì dopo Pasqua. Nell'edizione le due opere sono fuse in una sola serie liturgicamente ordinata. Però i vangeli domenicali e feriali sono quelli stabiliti dalla liturgia romana di allora — e probabilmente della re-

⁵ Hain 1280; Gesamtkatalog der Wiegendrucke 2248.

gione parmigiana — che non corrisponde in tutti i dettagli a quella di oggi. Certo è che frate Antonio non ha postillato i vangeli della liturgia domenicana, perchè la sua opera era destinata ai predicatori delle chiese non domenicane; perciò l'editore, e forse anche l'autore, notano qualche volta accanto ai vangeli postillati, la rubrica: «secundum seculares»; ciò vuol dire: vangelo secondo la liturgia romana.

La collezione contiene le seguenti 93 omelie:

1. *Dom. 1 advent.* Cum appropinquasset Iesus Ierosolimam. Matth. 21. Tempus quod hodie incipit et durat usque ad nativitatem domini, vocatur ab ecclesia adventus domini, eo quod representatur quotidie in officio tam misse quam aliarum horarum desiderium quod habuerunt patres veteris testamenti videndi filium dei in carne predicantem, miracula facientem et salutem humani generis procurantem. Hoc est quod Christus dixit in evangelio: Multi reges et prophete etc. Quod enim deus promisit Abrahe et postea David, quod filius eius carnem sumeret a progenie ipsorum pro salute mundi, in tantum excrevit desiderium audientium, quod incepterunt clamare corde et ore ad dominum ut promissionem suam impleret. Unde dicebat Moyses: Mitte domine quem missurus es. Alter dicebat: Excita domine potentiam tuam et veni...
2. *Dom. 2.* Erunt signa in sole et luna et stellis etc. Luc. 22. In dominica precedenti lectum fuit evangelium in quo continetur primus adventus filii dei in mundum, hoc est dicere quod filius dei sumens carnem de virgine venit in mundum ut per mortem salvaret genus humanum. In ista vero dominica agitur in evangelio de adventu Salvatoris ad iudicium faciendum de omnibus tam bonis quam malis. Primus adventus fuit caritatis et misericordie, desiderabilis et amicabilis valde iustis et peccatoribus maxime utilitatis. Secundus est severitatis et iusticie, terribilis et amarus valde. Inter peccatores...
3. *Dom. 3.* Cum audisset Iohannes... Quia s. mater ecclesia...
4. *Dom. 4.* Miserunt Iudei... Sciendum quod tempore...
5. *Dom. infra oct. nat.* Erant Maria et Ioseph... Quia istis diebus...
6. *Dom. infra oct. epiph.* Cum factus esset Iesus... Nuper celebravimus...
7. *Dom. 1 p. oct. epiph.* Nupcie facte sunt... Sciendum est quod in die...
8. *Dom. 2.* Cum descendisset... In precedenti dominica...
9. *Dom. 3.* Ascendente Iesu... Dominus noster quia multa...
10. *Dom. 4.* Simile est regnum... In isto evangelio dominus...
11. *Septuag.* Simile est regnum... Dominus Iesus qui venit...
12. *Sexag.* Cum turba plurima... Hoc evang. continet tria...

13. *Quinquag.* Assumpsit Iesus... Quoniam appropinquat...
14. *Fer. IV Cinerum.* Cum ieiunatis, nolite fieri sicut hypocrite tristes.
Matth. 6. Sciendum est quod tempus quadragesimale, quod hodie incipit, est tempus ieiunii et abstinencie et faciende misericordie, ex qua in celum thesaurum reponimus...
15. *Fer. V.* Cum introisset Iesus... Hoc evangelium expositum est...
16. *Fer. VI.* Audistis quia dictum... Sicut a sanctis...
17. *Sabb.* Cum sero factum... In hoc evangelio agitur...
18. *Dom. 1.* Ductus est Iesus... Quia tempus quadragesime est tempus penitencie in qua homo pugnatur...
19. *Fer. II.* Cum venerit filius... Notandum quod tempus...
20. *Fer. III.* Cum intrasset Iesus... Quia tempus quadragesime est tempus quo instandum...
21. *Fer. IV.* Accesserunt ad Iesum... Quia sicut sepe dicitur et verum est...
22. *Fer. V.* Dicebat Iesus ad eos... Quia valde periculosum...
23. *Fer. VI.* Erat dies festus... Quia omnis peccator...
24. *Sabb.* Assumpsit Iesus... Quia homines melius credunt...
25. *Dom. 2.* Egressus Iesus... Tempus perdendi et tempus...
26. *Fer. II.* Ego vado... Quia in quadragesima frequenter...
27. *Fer. III.* Locutus est Iesus... Qui vult servare...
28. *Fer. IV.* Ascendens Iesus... Quia tempus quadragesime...
29. *Fer. V.* Homo quidam... Istud evangelium expositum est...
30. *Fer. VI.* Homo erat paterfamilias... Istud evangelium secundum litteram...
31. *Sabb.* Homo quidam habuit... Omnis predicatio que...
32. *Dom. 3.* Erat Iesus eiciens... Tempus tacendi et tempus loquendi...
33. *Fer. II.* Quanta audivimus... Quia tempus quadragesime...
34. *Fer. III.* Respiciens Iesus... Tempus presens scilicet quadragesime...
35. *Fer. IV.* Accesserunt ad Iesum... In evangelio hodierno agitur...
36. *Fer. V.* Surgens Iesus... Quia homo infirmus in corpore...
37. *Fer. VI.* Venit Iesus... Tempus quadragesime est institutum...
38. *Sabb.* Perrexit Iesus... Quia per tempus quadragesime...
39. *Dom. 4.* Abiit Iesus... Quia penitentes et observantes...
40. *Fer. II.* Prope erat pascha... Licet omni tempore...
41. *Fer. III.* Iam die festo... Quia tempus quadragesime...
42. *Fer. IV.* Preteriens Iesus... In quadragesima sepe...
43. *Fer. V.* Ibat Iesus... Quia in quadragesima solent...
44. *Fer. VI.* Erat quidam languens... Libenter solent homines...
45. *Sabb.* Ego sum lux mundi... Quia dominus noster Iesus Christus pro peccatis...
46. *Dom. 5.* Quis ex vobis... Hec dominica duobus...
47. *Fer. II.* Miserunt principes... In evangelio hodierno...

48. *Fer. III.* Ambulabat Iesus... Licet omni tempore...
49. *Fer. IV.* Facta sunt encenia... Quia penitentes...
50. *Fer. V.* Rogabat Iesus... Sancta mater ecclesia...
51. *Fer. VI.* Collegunt principes... Quia fuimus in hac...
52. *Sabb.* Sublevatis Iesus... Hoc evangelium non ponit...
53. *Dom. Palm.* Cum appropinquasset... In expositione istius evangelii...
54. *Fer. II.* Ante sex dies... Ista septimana habet unam...
55. *Cena Dom.* Ante diem festum... Hec dies sortita est...
56. *Parasceve.* Egressus Iesus... Considerando diem hodiernum nescio cogitare quid melius sit facere quam plorare vel predicare... Egressus Iesus cum discipulis suis. Ego nescio quomodo ego possum vobis hodierna die magis convenientem et magis propriam passionem et magis devotam quam narrare vobis...
57. *Sabb.* Vespere autem... Heri in sero idest post vespere...
58. *Pascha.* Maria Magdalena... Hodie celebramus resurrectionem...
59. *Fer. II.* Duo ex discipulis... Dominus Iesus volens...
60. *Fer. III.* Stetit Iesus... Ea que dicuntur in hoc...
61. *Dom. in oct. Pasch.* Cum esset sero... Hodie est octava dominice resurrectionis...
62. *Dom. 2.* Ego sum pastor... Ad intelligenciam huius...
63. *Dom. 3.* Modicum et non... Hec dominica est media...
64. *Dom. 4.* Vado ad eum... Consuevit dominus quando...
65. *Dom. 5.* Amen dico vobis... Solent reges in die...
66. *Dom. infra oct. Ascens.* Cum venerit... Sequenti dominica celebrabit ecclesia...
67. *Pentecost.* Si quis diligit... Hodie celebrat ecclesia...
68. *Dom. in oct. Pent.* Erat homo... Hodie celebramus festum sanctissime trinitatis...
69. *Dom. 1 post oct. Pent.*⁶ Homo quidam erat dives... Cum dominus quidam...
70. *Dom. 2.* Homo quidam fecit cenam... Dominus Iesus qui...
71. *Dom. 3.* Erant appropinquant... Quod in evangelio...
72. *Dom. 4.* Estote misericordes... Presens evangelium...
73. *Dom. 5.* Cum turbe venirent... Evangelium hodiernum...
74. *Dom. 6.* Nisi abundaverit... Duo verba tanguntur...
75. *Dom. 7.* Cum turba multa... Presens evangelium narrat...
76. *Dom. 8.* Attendite a falsis... Notandum ad evidenciam...
77. *Dom. 9.* Homo quidam habebat... Quia servi et electi...

⁶ L'edizione conta le domeniche dopo Pentecoste e non dopo l'ottava di Pentecoste, come fanno quasi tutti i manoscritti. Nell'edizione il tema 69 serve dunque per la domenica seconda dopo pentecoste e così via.

78. *Dom. 10.* Videns Iesus... In evangelio precedentis...
79. *Dom. 11.* Dixit Iesus... Legimus de duobus hominibus...
80. *Dom. 12.* Exiens Iesus... Dominus Iesus volens...
81. *Dom. 13.* Beati oculi... Evangelium istud totum est...
82. *Dom. 14.* Cum iret Iesus... In hoc evangelio in persona...
83. *Dom. 15.* Nemo potest... Sciendum quod servicio Dei...
84. *Dom. 16.* Ibat Iesus... Dominus noster cum ad predicandum...
85. *Dom. 17.* Cum intrasset Iesus... Sciendum est quod...
86. *Dom. 18.* Videntes pharisei... In populo iudeorum...
87. *Dom. 19.* Ascendens Iesus... Sicut dicit Mattheus...
88. *Dom. 20.* Simile est regnum celorum... Dominus noster cum longo tempore...
89. *Dom. 21.* Erat quidam regulus... Presens evangelium...
90. *Dom. 22.* Simile est regnum... Christus in hoc evangelio ostendit...
91. *Dom. 23.* Abeuntes pharisei... In populo iudeorum...
92. *Dom. 24.*⁷ Loquente Iesu... Legitur Ioh. 20 quod cum Christus filium reguli usque ad mortem infirmum sanitati restituit...
- Explicit...* et suscitavit puellam iam defunctam et ita est salvator feminarum sicut virorum, quia unum fuit peccatum viri et mulieris et ideo est una redemptio utriusque et unus redemptor. Rogemus dominum etc.
93. *Dom. 25.* Cum sublevasset oculos Iesus. Quere supra dominica quarta in quadragesima.

Questo indice ci servirà per la descrizione dei codici monacensi. Ciascuna descrizione si compone degli elementi seguenti: 1° la segnatura del codice, 2° la sua materia, cioè pergamena o carta: salvo avviso contrario, tutti i codici monacensi sono di carta, 3° la data, 4° la provenienza, 5° il contenuto, 6° l'attribuzione.

Quanto al contenuto, esso sarà abbastanza precisato coll'indicazione delle divergenze sostanziali tra l'edizione princeps e la tradizione manoscritta nei codici monacensi. Ho detto: divergenze sostanziali, perchè non posso notare qui tutte le varianti che ci offrono i manoscritti. Salvo avviso contrario, esse sono innumerevoli o costituiscono generalmente degli sbagli evidenti o anche delle manipolazioni testuali ad uso privato del copista.

Le divergenze più frequenti sono queste:

⁷ Nell'edizione: domenica 25^a dopo Pentecoste.

A) Una serie di prediche per le feste intorno al Natale, tolte dal *De sanctis et festis* di frate Antonio Parmense ed inserite in certi manoscritti del *De tempore*. Esse si ritrovano, almeno in parte, nei clm. 17234, 18317, 19621, 26896, 26935 e 27059. Eccone i principii secondo il codice 26896:

Vigilia Nativitatis. Cum esset desponsata mater ihesu maria ioseph. Math. 1. Sciendum est quod nativitas hominis est duplex: prima que fit in utero et hoc est idem quod conceptus...

Nativitatis. Exiit edictum a cesare augusto ut describeretur universus orbis. Luc. 2. Sciendum est quod sunt quatuor que dominicam nativitatem reddunt nobis excellentem, venerabilem et supra modum amabilem...

S. Stephani. Ecce ego mitto vos ad prophetas sapientes et scribas et ex illis occidetis etc. Matth. 13. Dominus noster in hoc evangelio ostendit quatuor que pertinent ad eius honorem et sanctorum martirum et precipue beati Stephani...

S. Joh. Evang. Dixit ihesus Petro: Sequere me. Joh. 21. Hoc evangelium legitur ad honorem beati Johannis. In quibus dictis Johannes multipliciter commendatur. Primo a diligenti obediencia quia erat Christi...

SS. Innocent. Angelus domini apparuit in somnis Joseph dicens: Surge et accipe puerum. Matth. 2. Festum illorum martirum inter omnia festa est mirabile...

Circumcisionis. Postquam consummati sunt dies octo. Hodie celebrat ecclesia tria festa domini nostri ihesu christi: primum est octava nativitatis domini, secundum est circumcisio eiusdem, tertium est impositio nominis...

Vig. Epiph. Defuncto herode ecce angelus domini apparuit in sompnis ioseph dicens: Surge. Matth. 2. Crastina die est epiphania domini...

Epiphaniae. Cum natus esset ihesus in bethleem iude in diebus herodis regis. Matth. 2. Presens festum tribus modis nuncupatur. Dicitur enim epiphania domini idest aparicio. Unde...

Oct. Epiph. Venit ihesus a Galilea in iordanem ad iohannem ut baptizaretur ab eo. Matth. Sicut in festo epiphanie ostensa est christi venerabilis dignitas secundum eius dignitatem...

B) Lo sviluppo completo dei temi 15, 29 e 43 per i quali nell'edizione si legge poco più di qualche referenza ad un'altra domenica, nella quale si canta lo stesso vangelo. Questi sviluppi si ritrovano nei codici 4761, 5624, 5859, 5860, 14214, 15556, 17254 e 19526.

C) Una serie di 7 sermoni mariali per i sabati della Quaresima. Eccone i temi presi nei vangeli del giorno, ed i loro rispettivi prin-

cipi secondo i codici 3443, 4761, 5860, 6505, 14214, 15556, 17234, 17254, 18721, 19526:

Sabb. post Cineres. Navis erat in medio maris. Sicut dies dominica dedicata est dominice resurrectioni et feria sexta eius passioni, sic dies sabbati virgini marie et ideo in sabbatis que in quadragesima occurrunt, aliqua de ipsa loquamur ad eius gloriam et honorem. Dedicavit autem ecclesia diem hanc beate virgini multiplici de causa de quibus tangam modo vel duas primas...⁸

Sabb. post dom. 1. Hic est filius meus dilectus. Dicta breviter historia evangelii, sic potes procedere. Christus salvator noster habuit in celis patrem sine matre et in terris matrem sine patre carnaliter...

Sabb. post dom. 2. Fili tu semper mecum es et omnia mea tua sunt. Quamvis hec verba pater fixerit filio qui secum remanserat, ut ipsum placeret...

Sabb. post dom. 3. Iesus autem inclinans se deorsum digito scribebat in terra. Christi inclinacio significat humilitatem qua se tantum inclinavit quod in uterum virginis descendere voluit...

Sabb. post dom. 4. Ego sum lux mundi. Si secundum Augustinum causata est unitas capitis ad membra et membrorum ad caput quasi aliquando caput...

Sabb. post dom. 5. Omnia mea tua sunt et tua mea sunt. Quamvis hec verba christus dixit ad patrem, possunt tamen dici ad matrem...

Sabb. Sanrto. Nolite vocare me Noemi idest pulchra quia amaritudine replevit me omnipotens. Ruth. Dicta historia huius verbi, potes incipere amaritudinem b. Marie Virginis sic...

D) Un sermone *De decem praeceptis*, inserito dopo l'esposizione del tema 35. Comincia così nei clm 3433 e 5860: « Quia de preceptis mencionem fecimus in isto evangelio, ut igitur de ipsis aliquam noticiam habeatis, debetis scire quod sicut dicit beatus Augustinus... ».

E) Delle prediche o piuttosto del materiale predicabile per il martedì e mercoledì della settimana santa, mancanti nell'edizione princeps. A questa mancanza ovviano i clm 4761, 5624, 5859, 5860, 6505, 15556, 17254, 19526, 26935.

⁸ La stessa omelia, senza il lemma, si legge nel clm 7453 (s. xv), f. 217^{rb}. Però le sei prime prediche mariali sono probabilmente di Giacomo da Varazze e sono stampate in certe edizioni del suo quaresimale, p. es. in quella fatta a Magonza nel 1616, pp. 35, 41, 69, 98, 161.

F) Una predica supplementare per il giovedì santo, la quale consiste nella spiegazione dell'epistola del giorno « Probet autem seipsum homo... ». La troviamo nei clm 5860, 15556, 17254, 27059.

G) Nel'esposizione della Passione (n. 56: per il venerdì santo) i clm 4761, 5624, 5837, 5859, 6505, 7459, 15556, 18721, 19526, 26935 introducono una serie di varianti notevoli, tra le quali c'è da notare l'omissione del preambolo e del principio, dimodochè essa comincia così: « Egressus Iesus trans torrentem Cedron... Passio Domini a quattuor evangelistis describitur et ideo quattuor diebus legitur... »⁹.

Le altre divergenze maggiori saranno notate per ciascun codice. Ecco dunque l'elenco dei manoscritti monacensi colle postille sui vangeli *de tempore* di Antonio Parmense:

2973, anno 1464, proviene dalla chiesa collegiata di Altoetting; contiene f. 2^r-210^v i sermoni domenicali per tutto l'anno più quelli sui temi 14, 16, 57, 59; la passione per il venerdì santo è tutto diversa, essa comincia: « Egressus Iesus trans torrentem cedron ubi erat ortus etc. Dies tribulacionis et angustie, dies amaritudinis et tristicie, dies doloris et pene... ». Il tema 93 è un po' più sviluppato. Colofono: « Expliciunt sermones dominicales per circulum anni compilati per fratrem Antonium Parmensem ordinis fratrum predicatorum in vigilia assumptionis a. 1464 in Rewt ».

3088, a. 1475, prov. dai benedettini di Andechs ma è trascritto a Benediktbeuern (f. 146^{vb}). Contiene f. 58^{ra}-146^{vb} le omelie domenicali, più quelle del giovedì santo e del lunedì dopo Pasqua. Titolo. f. 58^{ra}: « Postilla magistri Antonii Parmensis existens (!) frater ordinis predicatorum ».

3232, s. xv, prov. dai benedettini di Anspach, contiene f. 96^{ra}-158^{vb} il quaresimale fino alla passione inclusa. L'opera è anonima.

3433, a. 1398, prov. dai canonici regolari di Au sull'Inn, contiene f. 67^{ra}-134^{ra} le omelie feriali per la Quaresima dal mercoledì delle ceneri fino al martedì dopo Pasqua. Inserisce le prediche mariali per i sabati della Quaresima e l'esposizione del decalogo. Titolo f. 67^{ra}: « Quadragesimale parmensis ».

4761, sec. xv, prov. dai benedettini di Benediktbeuern. Contiene f. 1^{ra}-202^{ra} le omelie domenicali e quelle feriali per la Quaresima, gli sviluppi dei temi 15, 29 e 43, le prediche mariali per i sabati della Quaresima meno la prima, e la passione speciale. Colofono: « Explicit Antonius parmensis completus ac finitus per manus Johannis Vetter ».

4762, s. xiv-xv, prov. da Benediktbeuern « oblatum ad eundem locum

⁹ La stessa passione si legge nel clm 21573 (s. xv), f. 113^{vb}.

per dominum Joachim lantzsidler presbiterum prebendarum ibidem anno domini 1483 » (f. 1^r). Contiene f. 1^r-121^r le omelie 1-92 del Parmense meno il quaresimale (nn. 14-57) dal mercoledì delle ceneri fino al Sabato santo. L'opera è anonima.

5530, membr., a. 1336, prov. dai canonici regolari di S. Agostino a Diessen. Contiene f. 1^r-85^v il quaresimale (nn. 14-60) coi temi 15, 29, 43 sviluppati in esteso ed una passione assai differente, la quale comincia: « Egressus... Inter omnia que debemus libenter audire et magis debet nos facere contempnentes amorem mundi est passio Christi ». L'opera è anonima; una mano del sec. xv, che ha composto l'indice sulla copercula, l'attribuisce ad un certo Egidio. Colofono del quaresimale: « Anno domini m^o ccc^o xxxvj^o completus est liber iste in die Exaltacionis sancte crucis ».

5606, a. 1430, prov. dai canonici regolari a Diessen. Contiene (f. 175^{ra}-263^{va}) il testo dell'edizione, meno i sermoni nn. 15, 17, 19-31, 33-37, 39-45, 47-52, 54, 60 cioè quasi tutti i sermoni feriali della Quaresima. La passione ha un altro prologo, ma per il resto è conforme all'edizione princeps. L'opera è anonima.

5624, a. 1390, prov. dai canonici regolari a Diessen. I temi 15, 29 e 43 sono sviluppati. Contiene inoltre delle prediche per il martedì e per il mercoledì della settimana santa; la passione è quella speciale. Il testo delle omelie (f. 1^{ra}-96^{rb}) presenta delle varianti notevoli. L'opera è anonima.

5628, sec. xv, prov. dai canonici regolari di S. Agostino a Diessen. La collezione (f. 1^{ra}-154^{rb}) è anonima, il testo conforme all'edizione princeps, ma omette il n. 93.

5857, a. 1412, prov. dai benedettini di Ebersberg. Alla fine del quaresimale f. 249^{rb} si legge: « Explicit hoc compendium per Eberhardum Lieb baccalarium universitatis Wiennensis a. d. 1412 proxima feria secunda post diem sancti Viti gloriosi martiris ». Contiene f. 153^{ra}-284^{va} un testo conforme all'edizione princeps, ma colla passione speciale e le prediche per le ferie 3^a e 4^a della settimana santa. L'opera è anonima.

5859, s. xv, prov. dai benedettini di Ebersberg. L'opera (f. 1^{ra}-153^{rb}) è anonima, il testo pieno di varianti e di sbagli, le prediche sui temi 19, 22, 32, 39, 41, 45, 46, 48 e 51 sono del tutto differenti, i temi 15, 29 e 43 sviluppati in esteso. Contiene inoltre le prediche per le ferie 3^a e 4^a della settimana santa. La passione è quella speciale.

5860, s. xv, prov. dai benedettini di Ebersberg. Contiene f. 1^{ra}-195^{rb} il testo completo, più il trattato sul decalogo, gli sviluppi dei temi 15, 29 e 43, le prediche per le ferie 3^a e 4^a della settimana santa, un sermone sull'epistola del giovedì santo e le prediche mariali per i sabati della Quaresima, ma omette il n. 93. La passione è del tutto diversa e comincia così: « Hec cum dixisset ihesus, egressus trans torrentem cedron cum discipulis suis ubi erat ortus in quem intravit ipse et discipuli eius. Illud est cap. 8 beati iohannis

evangeliste. Scribitur in scolasticis dogmatibus: Accepti beneficii memor esto... ». Colofono: « Explicit postilla parmensis de tempore per circulum anni ».

6505, a. 1426, prov. dal capitolo della cattedrale di Freising, contiene f. 1^{ra}-118^{ra} le omelie domenicali più quelle sui temi 54, 55, 57, 59 e 60, la passione speciale, le prediche mariali per i sabati della Quaresima, un sermone per il martedì della settimana santa ed uno sulla penitenza al principio della Quaresima (f. 36^{vb}-37^{va}). Colofono: « Explicit postilla parmensis ».

7459, s. xv, prov. dai canonici regolari di S. Agostino ad Indersdorf. Contiene f. 96^{ra}-169^{vb} le omelie domenicali, quella per il giovedì santo e la passione speciale. Il tema 93 è sviluppato in esteso, poi viene un'altra predica con un tema preso dallo stesso vangelo. Colofono: « Explicit postilla parmensis per manus Johannis Weizzenburg ».

8483, s. xv, apparteneva ai frati agostiniani di Monaco; contiene f. 1^{ra}-182^{va} le omelie domenicali più quelle per il lunedì della settimana santa (f. 68^r), per il venerdì nella settimana della passione (f. 75^r), per il giovedì santo (f. 78^v), per il sabato santo (f. 82^r), per il lunedì (f. 88^v) e per il martedì dopo Pasqua (f. 91^v). Manca il n. 93. Dal f. 1^r si legge: « Fratrīs Anthonii Parmensis ».

9581, membr., a. 1367, prov. dai benedettini di Oberaltaich, contiene f. 1^r-60^v i sermoni domenicali e quelli per le ferie 2^a e 3^a dopo Pasqua. Il catalogo attribuisce queste postille a Giovanni Parmense, ma il colofono dice semplicemente: « Explicit parmensis 67 ».

11938, s. xvi, prov. dai canonici regolari di S. Agostino a Polling. Contiene f. 1^r-180^v le sole omelie domenicali fino a quella sul tema 90, ed inoltre il sermone per il mercoledì delle ceneri. Il testo presenta moltissime varianti; i temi 85, 86, 88, 90 sono sviluppati in un modo tutto diverso. L'opera è anonima.

14214, s. xv, proviene dai benedettini di S. Emmerammo a Ratisbona. Contiene i numeri 1-25 cioè fino alla domenica seconda di Quaresima (f. 1^{ra}-56^{rb}) ed inoltre gli sviluppi dei temi 15 e 29 e le prediche mariali per i sabati 1, 2, 3 della Quaresima. L'opera è anonima e assai rimaneggiata.

14239, a. 1466, stessa provenienza. Contiene f. 3^{ra}-53^{ra} le sole omelie domenicali, qualche volta abbreviate, ma il tema 93 è un po' più sviluppato. Colofono: « Et sic est finis postille parmensis 1466 ».

15556, a. 1457, prov. dai benedettini di Rott sull'Inn. Contiene f. 1^{ra}-137^{vb} le omelie domenicali, le prediche mariali per i sabati della Quaresima, gli sviluppi dei temi 15, 29, 43 e 93, le prediche per il martedì e per il mercoledì della settimana santa, quella sull'epistola del giovedì santo e la passione speciale. L'opera è anonima.

15745, membr., a. 1343, prov. dalla biblioteca arcivescovile di Salisburgo. Contiene f. 13^{ra}-141^{ra} le omelie domenicali più quelle del giovedì santo, del

lunedì e del martedì dopo Pasqua. Omette il n. 93. Tra i ff. 71 e 72 mancano probabilmente due fogli coll'omelia della domenica delle palme. F. 22^{vb} si legge una predica eccezionale per il Natale; una seconda per la stessa festa che è identica a quella segnalata sopra, poi un sermone speciale per l'Epifania. Un quaderno aggiunto nel principio del codice (f. 1-12) contiene sei omelie omesse dal copista: quelle speciali sopra ricordate per le feste di S. Stefano, di S. Giovanni Evangelista, dei Ss. Innocenti, della Circoncisione, della Trinità (n. 68 dell'edizione) e della vigilia del Natale. L'opera intera è anonima.

16182, a. 1345, prov. dai canonici regolari di S. Niccolò a Passavia, contiene f. 8^{ra}-96^{ra} le omelie domenicali, quelle per il lunedì, giovedì e sabato della settimana santa e per le ferie 2^a e 3^a dopo Pasqua. Le prediche dalla domenica delle palme fino alla Pentecoste sono miste e non si trovano al posto rispettivo. Il tema 93 è un po' più sviluppato. Attribuzione da una mano recente f. 8^{ra} in margine: « Parmensis ».

16505, a. 1389, prov. dalla canonica di San Zenone a Reichenhall. Contiene f. 1^{ra}-153^{rb} le omelie domenicali e quelle per le ferie 2^a e 3^a dopo Pasqua. Il tema 93 occupa 13 righe. Colofono: « a. 1389 finitus est iste liber die petri martiris post pascha per manus Jacobi alprecht prespiteri. Deo gracias. Explicit summa parmensis ».

17234, s. xv, prov. dai premonstratensi di Schäftlarn. Contiene f. 163^{ra}-282^{rb} le omelie domenicali 1-92 ed inoltre quelle speciali per la vigilia ed il giorno del Natale, la predica sulla penitenza tra la Quinquagesima e la Quaresima come nel clm 6505, i sermoni mariali per i sabati della Quaresima e quelli per tutti i giorni della settimana santa, tra i quali la passione speciale ed una dissertazione sulle sette giudaiche per il martedì santo, le omelie per il lunedì e per il martedì dopo Pasqua. Termina la collezione f. 282^{rb} coll'omelia 92. Seguono, in un'appendice, le omelie speciali per la vigilia e per la festa dell'Epifania ed una nota « de quinque panibus ordeaceis » (f. 288^{rb}). L'opera è anonima.

17254, s. xiv, dai premonstratensi di Schäftlarn. Contiene f. 1^{ra}-193^{va} il testo dell'edizione princeps, le prediche mariali per i sabati della Quaresima, gli sviluppi dei temi 15, 29 e 43, i sermoni per il martedì ed il mercoledì della settimana santa, la predica sull'epistola del giovedì santo, ma omette il tema 93. L'opera è anonima.

17275, s. xv, prov. dai premonstratensi di Schäftlarn. Contiene le omelie domenicali e quelle per le ferie 2^a e 3^a dopo Pasqua. Tutte differenti dall'edizione princeps sono le prediche sui temi 18 (due), 32, 39 e 46; manca il n. 93. La predica sul 92 termina una decina di righe prima della fine. Titolo f. 1^r: « Postilla Antonii de tempore bona per circulum anni ».

17283, a. 1460, prov. dai premonstratensi di Schäftlarn. Contiene f. 1^r-

95^r i sermoni domenicali meno quelli per la Quaresima e per la Pasqua. L'opera è anonima.

18313, a. 1436, prov. dai benedettini di Tegernsee. Contiene f. 35^{ra}-63^{ra} le omelie domenicali fino alla Quinquagesima; quelle per il Natale, per la Circoncisione, per l'Epifania e per le loro vigilie sono inserite ai loro posti rispettivi. Termina colle omelie estive cioè i nn. 58-93 (f. 63^{rb}-104^v). L'opera è anonima.

18721, a. 1394, prov. dai benedettini di Tegernsee. Contiene f. 3^{ra}-135^{ra} le omelie domenicali, quelle per le ferie 2^a e 3^a dopo Pasqua, e due prediche proprie per il Natale in sostituzione del n. 5. Le prediche 8, 18, 39, 46 sono del tutto differenti dall'edizione. Manca il n. 93 e la predica sul tema 92 termina con questo colofono: « Explicit postilla parmensis per manus Friderici zerrenschilt de Muldorf anno domini 1394 in vigilia Bartholomei apostoli ». Seguono l'omelia per il giovedì santo, la passione speciale e le prediche mariali per i sabati della Quaresima (f. 135^{rb}-148^{vb}).

18733, a. 1398, prov. dai benedettini di Tegernsee. Contiene f. 5^{va}-136^{va} le omelie domenicali più quelle per il giovedì santo e per le ferie 2^a e 3^a dopo Pasqua. Il tema 93 è sviluppato in esteso, di modo che la collezione termina colle parole: « veniamus ad montem dei Oreb, quod ipse prestare dignetur... ». L'opera è anonima. Colofono: « Explicit postilla evangeliorum dominicis diebus per circulum anni; anno domini m [ccc] 98 completus iste liber in die Gregorii pape per manus henrici lapicide de Rotenburg frater ordinis sancti Johannis Jerosolimitani conventualis in Münster. Nota quod anno domini m ccc[xc] vj^o ego intravi ordinem in die invocavit; post hoc cantavi eodem anno in dominica die ante festum omnium sanctorum primam missam ». Ff. 4^{ra}-5^{va}: due prediche: una sulle decime ed un'altra che riporta testualmente l'omelia del Parmense per la Pasqua.

18839, membr., prima metà del s. xiv. Proviene dai benedettini di Tegernsee, ma secondo una notizia che si legge f. 1^a nell'anno « 1482 istum librum obtulit deo et sancto quirino in Tegernsee venerabilis dominus Johannes Teybler plebanus olim in Eger », però il copista del volume era frate agostiniano: « frater th. hornscorffer scripsit eas [postillas] manu propria ordinis fratrum heremitarum sancti augustini » (f. 83^{vb}). Contiene f. 1^{ra}-83^{vb} le omelie domenicali e quelle per le ferie 2^a e 3^a dopo Pasqua. Il testo è assai buono. Titolo f. 1^{ra}: « Postille edite a fr. Antonio Parmensi sacri ordinis predicatorum ».

19109, membr., s. xiv, prov. dai benedettini di Tegernsee. Contiene f. 2^{ra}-82^{ra} le omelie domenicali; manca tutto il quaresimale dal mercoledì delle ceneri fino al martedì dopo Pasqua, domeniche comprese. Termina col sermone per la domenica 22^a dopo l'ottava di Pentecoste, mancante della fine. L'opera è anonima.

19526, a. 1396, prov. dai benedettini di Tegernsee. Contiene f. 1^{ra}-115^{rb}

i sermoni domenicali dell'anno e quelli feriali della Quaresima, la predica mariale per il primo sabato della Quaresima, gli sviluppi dei temi 15, 29, 43, i sermoni per le ferie 3^a e 4^a della settimana santa e la passione speciale. Titolo f. 1^r: « Postille Anthonii Parmensis ». Colofono: « Anno domini 1396 fuit completus iste liber per Nycolaum Gluzzelfelder dyocesis Babenbergensis etc. ».

19604, circa 1360, prov. dai benedettini di Tegernsee. Contiene in primo luogo f. 78^{ra}-152^{va} i sermoni domenicali per tutto l'anno meno quelli della Quaresima, i quali seguono f. 153^{ra}-162^{rb}; manca il tema 93. Colofono f. 152^{va}: « Expliciunt sermones diebus dominicis totius anni compilati per fratrem Antonium parmensem ordinis fratrum etc. ».

19621, s. XIV, prov. da Tegernsee. Contiene f. 1^r-84^v le omelie domenicali fino alla Quaresima, poi i sermoni 14-35, 38, 39, 45, 46, 52, 57 e 58, il quale ultimo manca della fine. Dopo l'avvento si trovano le prediche speciali per il Natale e vigilia, la Circoncisione, l'Epifania, la vigilia e giorno ottavo. L'opera è anonima.

21407, s. XV, prov. dalla badia dei Ss. Pietro e Paolo in Weiarn. Contiene in primo luogo le omelie domenicali e quella per il mercoledì delle ceneri. Manca il primo quaderno del volume (12 carte); f. 2^{vb} comincia il sermone 7. Quello per la domenica 24^a dopo l'ottava di Pentecoste (nell'edizione 25^a dopo Pentecoste: n. 92) è identica al testo stampato. Seguono una predica per la domenica 25^a dopo l'ottava di Pentecoste: « Cum videritis abhominacionem desolacionis... Romana ecclesia que per divinam... », poi le omelie 9, 10, 15, 17-24, 26-31, 33-38, 40-45, 47-52, cioè le omelie feriali della Quaresima. Finisce f. 192^{ra} (nuova fogliazione: f. 179^{ra}). L'opera è anonima.

22377, a. 1357, prov. dai premonstratensi di Windberg. Contiene f. 85^{ra}-158^{ra} le omelie domenicali e quelle sui temi 14-17, 55-57. Il colofono erra dunque quando dice: « Expliciunt sermones de omnibus dominicis tocius anni et de omnibus feriis quadragesime per fratrem Anthonium parmensem ordinis fratrum predicatorum. Explicit postilla fratris Anthonii parmensis ordinis fratrum predicatorum per manus pauli de Geylnhusen in vigilia sancti Laurentii sub anno domini 1357 ».

26896, s. XV, proviene dai domenicani di Ratisbona. Contiene f. 1^{ra}-136^{rb} le omelie domenicali dell'anno e quelle feriali della Quaresima, quelle speciali per la vigilia di Natale, per Natale, per le feste di S. Stefano, S. Giovanni Evangelista, i Ss. Innocenti, la Circoncisione, l'Epifania, la sua vigilia ed il giorno ottavo. Omette i nn. 56 (la Passione) e 93. Colofono: « Explicit postilla Anthonij parmensis super evangelia de tempore et quadragesime ».

26935, circa 1360, prov. dai domenicani di Ratisbona, contiene f. 1^{ra}-130^{rb} le omelie domenicali e quaresimali, quelle speciali per Natale e vigilia, la Circoncisione, l'Epifania, la vigilia ed il giorno ottavo, le ferie 3^a e 4^a

della settimana santa e la passione speciale. Mancano i nn. 54 e 93. Colofono: « Expliciunt postille parmenses ».

27040, a. 1395, prov. dal capitolo di Freising. Fornisce f. 1^{ra}-267^{vb} un testo buono e conforme all'edizione princeps. Titolo del quaresimale f. 46^{ra}: « Incipiunt sermones quadragesimales de feriis et dominicis compilati per fratrem Anthonium ». Colofono per tutto l'opera: « Expliciunt sermones de omnibus dominicis totius anni et de omnibus feriis quadragesime compylati per fratrem Anthonium parmensem ordinis fratrum predicatorum per manus Wilhelmi Lochner a. d. etc. lxxxxv^o in vigilia annunciacionis beate virginis hora vesperarum vel quasi ».

27059, s. XIV, provenienza ignota. Contiene le omelie domenicali cominciando f. 1^r con quelle della Quaresima e terminando con quelle dell'Avvento fino alla Quinquagesima (f. 60^v-98^r). Omette le omelie feriali della Quaresima ed il tema 93, ma contiene sermoni per Natale e vigilia, la Circoncisione, l'Epifania e vigilia, le ferie 2^a e 3^a dopo Pasqua e la spiegazione dell'epistola del giovedì santo. Colofono: « Explicit postilla parmensis antonii ».

II. Postillae evangeliorum de sanctis

Fra Antonio Parmense scrisse non solo delle omelie *de tempore* ma anche una collezione *de sanctis*, che secondo l'uso del tempo non contiene unicamente dei panegirici in onore dei più celebri santi, ma anche delle omelie per le « feste » principali *de tempore* che non entrano nelle categorie « domeniche » e « ferie » come per esempio il Natale e vigilia, la Circoncisione, l'Epifania e la sua vigilia, l'Ascensione ecc., dimodochè il titolo più esatto di quest'opera sarebbe *De sanctis et festis per anni circulum*, come si legge qualche volta su opere dello stesso genere. Termina questa collezione del Parmense, colle omelie sui vangeli *de communi sanctorum*.

La biblioteca nazionale di Monaco conserva due manoscritti di quest'opera, la quale non fu mai stampata:

15325, sec. XV, prov. dai premonstratensi di Roggenburg, f. 1^{ra}-96^{ra}. Colofono: « Explicit Anthonius per circulum anni ».

18743, s. XV, prov. dai benedettini di Tegernsee, f. 1^r-198^v. Colofono: « Explicit postilla parmensis evangeliorum de sanctis utilis et bona ut patebit intuenti eam »; segue f. 199-202 un indice delle materie.

Incip. de S. Andrea: Ambulans Iesus iuxta mare Galilee invenit duos fratres. Matth. 4. Quia hodie colimus festum b. Andree apostoli, ibi legitur hoc evangelium in honore ipsius, in quo tria dicuntur ad eius commendatio-

nem. Primum est sue vocacionis nobilitas, quia neque per angelum neque per hominem...

Incip. de Dedicat.: Ingressus Iesus perambulabat Iericho. Luc. Festum consecracionis ecclesie est valde solempne et venerabile propter quattuor...

Expl. de Dedicat.: queramus Deum cum desiderio et eum inuenimus in eterno gaudio quod nobis etc.

Incip. de sanctis in comm. et 1° de apost.: Hoc est preceptum ut diligatis... Ioh. 15. In hoc evangelio Dominus dicit apostolos esse viros amabiles, hominibus honorabiles, apud Deum inviabiliter potentes...

Explic. de virgin.: ut possit ad societatem pervenire et cum ea semper gaudere quod nobis prestare dignetur qui de virginitatis flore ortus mundum igne sue paterne dilectionis illuminat Iesus Christus dominus noster.

Però i codici monacensi del *De sanctis* non ci forniscono il testo integrale di quest'opera, ma soltanto una scelta di prediche estratte da essa. Ho segnalato i principî di certe prediche per il ciclo del Natale, inserite in alcuni codici del *De tempore*. Ora soltanto sei di questi sermoni si ritrovano nei codici monacensi del *De sanctis*, cioè quelli per la vigilia del Natale, il Natale stesso, le feste di S. Stefano, S. Giovanni Evangelista, i Ss. Innocenti e la Circoncisione. Quello però per il giorno ottavo dell'Epifania si legge nel codice Bergomense ψ 3. 13 (membr., s. XIII-XIV) f. 1^{rb}, il quale contiene il *De sanctis*, ma è mancante dei primi fogli e termina colla predica per la dedicazione.

Giacchè sappiamo così poco del *curriculum vitae* di fra Antonio Azaro da Parma, possiamo aggiungere qui una parola sulla sua qualità di membro dell'ordine dei frati predicatori. L'origine domenicana del suo *De sanctis* si potrebbe provare dal fatto che S. Domenico è l'unico dei santi medievali che sia dall'autore trattato in un panegirico (clm 15325 f. 64^r, clm 18743 f. 111^v). Quella predica ci mostra la grande venerazione di frate Antonio per il santo fondatore: egli ne celebra le virtù e le gloriose azioni con un caldo tono di figlio devoto, eccezionale nella sua opera omiletico-esegetica. Spiegando non solamente il tema iniziale « Vos estis sal terrae » ma, come di solito nelle sue postille, tutto il vangelo della festa, egli lo applica parte per parte all'ordine dei frati predicatori esponendone la missione speciale nella chiesa.

III. Divulgazione, influsso ed indole della postilla parmense

La divulgazione e l'influsso della *Postilla Parmensis* non si deducono soltanto dal gran numero delle trascrizioni ma anche dall'esistenza di elaborazioni ulteriori e da tracce di dipendenza letteraria in altri sermonari.

Il primo caso si verifica in cinque gruppi di manoscritti monastici.

A) Il clm 8043, s. xv, proveniente dai Cisterciensi di Kaisheim contiene f. 1^{ra}-352^{rb} uno scritto di natura omiletica sui vangeli domenicali. Ciascun tema è sviluppato secondo un duplice metodo: In primo luogo viene l'*introductio evangelii* o meditazione, poi la *postilla* o spiegazione del testo. Nel prologo generale (f. 1^{ra}-^{rb}) che consiste in uno svolgimento allegorico del tema « Ruth colligebat spicas post terga metencium. Ruth 2 », e comincia colle parole « Omnibus studentibus et etiam subscripto volumine salutem in domino », l'autore preavvisa che il materiale per il suo scritto è stato raccolto da lui nelle opere omiletiche dei suoi predecessori; poi segnalando il metodo seguito nello spiegare le pericope domenicali, egli continua: « Sciant omnes volentes hoc opus perlegere omnes introductiones evangeliorum esse fratris Philippi de Monte Calerio ordinis fratrum minorum... postillas vero esse Anthonii de parynaria alias perymensis vulga edizione nuncupatas ». Il colofono ripete scrupolosamente queste attribuzioni: « Expliciunt introductiones evangeliorum dominicalium edite a fratre Philippo de monte Calerio ordinis fratrum minorum et postille eorundem evangeliorum fratris anthonii de parinaria alias dicti Iohannis perymensis ». Questo fra Filippo da Moncalieri¹⁰ fu penitenziere pontificio dal 1336 fino al 1344; egli scrisse un'ampia collezione di omelie domenicali della quale il clm 26660¹¹

¹⁰ Sbaralea, Supplem. ad Wadding, Scriptores Ord. FF. Minorum, p. 619.

¹¹ Comincia il prologo: « Ruth colligebat spicas post terga metencium. Ruth 2. Omnibus studentibus et etiam subscripto volumine frater Philippus de Monte Calerio ord. fratrum min. salutem in domino. Rogatus multocius cum instancia ut aliqua captabilia et utilia scriberem super evangelia que leguntur per annum... ». Comincia la prima predica:

contiene la prima parte, cioè quella che va dal prologo fino alla 37^a omelia.

Però, queste due fonti del clm 8043 non sono assolutamente le sole: Il testo di fra Filippo e quello di frate Antonio vengono qualche volta sviluppati per mezzo di inserzioni od interpolazioni, che l'autore ha cura di rendere riconoscibili con una sigla. Eccone l'avviso dato nel prologo:

Ubi autem prudens lector in hoc opusculo invenerit in spaciis a superioribus capitibus voluminum usque inferiora tale = signum, sciat quod simplicissimus scriptor addidit non de suo sed de aliis secundum suum sapere. Hoc intersignum ideo fecit, ut si cui displiceret addicio, scire possit quid omittere debeat.

Quanto al duplice metodo, egli dichiara d'aver seguito « ut si quis non habuerit modum seu usum postillandi sive postillationis, quod habeat saltem per modum predicationis ».

Avverte ancora l'autore che le postille su certi vangeli fanno eccezione alla regola e non sono tolte dall'opera di fra Antonio Parmense, per la semplice ragione che questi non li ha postillati nel suo *De tempore*.

Ecco il principio della prima postilla del Parmense come viene glossato nel clm 8043, f. 25^{rb-va}:

Cum appropinquasset... Ubi sciendum quod ante adventum Christi in mundum genus humanum erat captivum et ligatum vinculis, que captivatio datur intelligi per illa animalia que erant ligata, de quibus fit mencio in presenti evangelio, nam tempus quod hodie incipit et durat usque ad nativitatem domini vocatur ab ecclesia adventus, pro eo quod representatur cotidie in officio tam misse quam aliarum horarum desiderium quod habuerunt patres veteris testamenti videndi filium dei predicantem, miracula facientem et salutem humani generis procurantem...

Continua la postilla esattamente come nell'edizione princeps, salvo lo sviluppo ulteriore con interpolazioni riconoscibili dalla sigla surricordata.

« Erunt signa in sole et luna. Luc. 21. Sciendum quod duo sunt inter alia que hominem retrahunt a malo et inducunt ad bonum, scilicet timor et amor... ».

Anche le prediche mariali per i sabati della Quaresima sono inserite e glossate dal nostro compilatore. Esse si trovano al loro posto rispettivo: f. 97^{rb}, 126^{rb}, 156^{rb}, 187^{ra}, 207^{vb}, 229^{ra}, 274^{rb}. Ecco l'inizio della prima:

Navis erat in medio mari. Matth. 6. Quia sicut dies dominica dedicata est resurrectioni et sexta feria passioni, sic dies sabbati dedicata est gloriose virgini marie, et ideo sabbatis que in quadragesima occurrunt aliquid loquamur de ipsa ad eius honorem et gloriam. Dedicavit autem ecclesia diem hanc beate virgini marie multiplici de causa seu ratione. Prima ratio est quia sanctorum passio consuevit in aliquo die celebrari et beata virgo maria, etsi...

B) Il clm 9724, a. 1430-31, proveniente dai benedettini di Oberaltaich, contiene f. 2^{ra}-236^{vb} una collezione di sermoni *de tempore*; f. 237^{ra}-239^{vb} quattro prediche per la dedicazione; f. 241^{ra}-242^{va} una esposizione del *Pater noster*¹², f. 243^{va}-247^{va} una esposizione del *Credo*¹³ alla fine della quale lo scrittore si nomina « Chonradus Waystenperger vel Hülthl, socius divinorum in Lewching... 1430 »; f. 248^{ra}-346^{vb} una collezione *de sanctis*¹⁴ scritta dallo stesso « Conradus Waystenperger plebanus in Hittunchoffer et tunc temporis socius divinorum in Leuching a. D. 1431 ». Lo scrittore ha lasciato le cinque opere anonime. Sul f. 1^r però si legge l'attribuzione apposta da una mano più recente: « Antonii Parmensis ». È probabile che l'autore di questa attribuzione abbia voluto riferirla al solo primo scritto, cioè ai sermoni *de tempore*, dei quali il primo è letteralmente quello che si legge nell'edizione princeps del Parmense. Però si avverte subito una grande differenza tra le due opere, perchè l'autore della presente collezione ha disposto per certe domeniche o feste *de tempore* due sermoni differenti. Quanto ai sermoni del Parmense trascritti in questa collezione, essi sono talvolta rielat-

¹² *Incip.* « Pater noster... Hec oracio habet duas partes. In prima petitur... ».

¹³ *Incip.* « Credo in deum patrem. Hec doctrina dicitur symbolum. Sinbolum autem grece latine dicitur a sin quod est con... ».

¹⁴ *Incip.* « Relictis retibus et navi secuti sunt eum. Matth. 4. Quidam dicunt: Frequenter predicatur nobis. Si autem diceretur quomodo agendo ». Lo stesso *De sanctis* si trova nei clm 7323 f. 73^{va}-144^{vb}, 17630 f. 48^{ra}-151^{vb}, 21704 f. 1^r-235^v e nel clm 2774 f. 216^{ra} sqq.

borati e quasi sempre abbreviati. Ecco i sermoni dell'edizione che si leggono in questa collezione: nn. 1-3, 5, 7-9, 11, 13, 14, 16, 18, 23, 25-29, 31, 32, 34-37, 39, 43-49, 52, 54-57, 59, 67, 68, 73, 75, 76, 80-90. La collezione è riconoscibile, non dall'*incipit*, il quale si confonde con quello dell'opera genuina del Parmense, ma dalla seconda predica per la prima domenica dell'Avvento e da quella per la domenica 24^a dopo l'ottava di Pentecoste, colla quale termina la collezione:

Dom. 1 adventus, sermo 2^{us}. Cum appropinquasset... Hoc evangelium bis in anno legitur, scilicet in hodierna dominica et in die palmarum; in adventu domini: ante diem nativitatis christi, et in die palmarum: ante passionem christi, quia uterque adventus christi tam nascendi quam moriendi factus est ut asinus idest peccator a vinculo peccatorum...

Dom. 24 post oct. pentecost. Loquente Iesu ad turbas ecce princeps unus accessit et adorabat eum dicens. Matth. 9. Ut christus crederetur salvator non solum vivorum sed etiam mortuorum, ideo narrat...

Explicit: ... terra Israel, qui mirabatur christi virtutem qui sic vocavit defunctos quasi viverent. Rogemus ergo dominum ut nos sanet et resuscitet per veram penitenciam a morte anime, quod ipse prestare dignetur qui in trinitate perfecta et unitate vivit et regnat per omnia secula seculorum. Amen.

La presente collezione differisce ancora da quella del Parmense per il fatto che contiene dei sermoni per certe feste *de tempore* come la vigilia del Natale, il Natale, la Circoncisione, l'Epifania; ma questi sermoni non sono identici a quelli che abbiamo notati sopra nei codici 17234, 18317, 26896, 26935 e 27059.

Contiene inoltre delle prediche per l'Ascensione e (f. 145^{vb}-149^{vb}) per i giorni delle rogazioni che la precedono. Ecco i principii di quest'ultime:

De letania. Letanie bis in anno fiunt: primo in die sancti marci et hec dicitur letania maior, secundo letania fit tribus diebus ante ascensionem et vocatur letania minor. Prima letania habet tria nomina: primo vocatur...

De letania minori. Letania secunda que tribus diebus ante ascensionem peragitur, dicitur minor propter instituentem, qui fuit episcopus...

Evangelium de letania. Quis vestrum habet amicum. Luc. 11. Notandum quod iam sunt dies letanie, idest rogacionis, in quibus deum, beatam virginem et omnes sanctos rogamus...

Ora l'Affò ricorda tra le opere di frate Antonio uno scritto *de letaniis* coll'inizio: « Letanie bis in anno fiunt », esistente nel cod. Vat. Pal. lat. 437 (s. xiv). Di fatto questo codice contiene in primo luogo (f. 1^{ra}-99^{va}) le prediche domenicali del Parmense meno quelle per la Quaresima, poi (f. 99^{va}-140^{ra}) delle aggiunte, tra le quali aggiunte incorrono (f. 122^{rb}-140^{ra}) un certo numero di estratti della *Legenda aurea* di Giacomo da Varazze, parte 2, 3 e 4. Ora il trattato *de letaniis* (f. 129^{vb}-131^{vb}) non è altro che uno di questi estratti dal Varazze. Esso si legge nell'edizione del 1531 ai ff. 47^r-48^v e si compone delle due prime dissertazioni sulle litanie sopra citate secondo il clm 9724.

L'elaborazione B del *De tempore* di Antonio Parmense si trova ancora, almeno in parte, nei cinque codici monacensi seguenti:

2774, s. xv, prov. dai Benedettini di Alderspach, contiene esattamente tutti i trattati iscritti nel codice precedente. Il *De tempore* dipendente da quello del Parmense si legge f. 1^{ra}-205^{vb}; il trattato sulle litanie f. 123^r. L'opera è anonima.

2832, fine del s. xv, prov. dai Cistercensi di Aldersbach. Contiene f. 1^r-95^v il quaresimale di frate Antonio, rielaborato ed amplificato come nel codice precedente. Nella rubrica del principio, l'opera è designata come « venerabilis doctoris sacre theologie Antonini », il che viene interpretato dal catalogo come « Antonini archiepiscopi florentini ». Il sermonario finisce col primo sermone per la Pasqua del clm 9724; alle ultime parole esso aggiunge: « Omnia alia quere in Dinckelspühel, ibi lucidius et clarius invenies ».

2942, s. xv, prov. dalle Brigidine di Altomünster, contiene f. 1^{ra}-162^{ra} il *De tempore* rielaborato come nel codice 9724 ma con certe varianti assai notevoli. Le prediche per le rogazioni si leggono f. 100^{ra}-102^{rb}. Il tema 93 viene sviluppato in esteso. Senza indicazione di autore.

11736, a. 1470, prov. dalla canonica di Polling, contiene gli stessi sermoni che il clm 9724, ma in un ordine diverso. Comincia f. 2^r colla parte che va dalla Pentecoste fino alla domenica 24^a dopo l'ottava; poi (f. 86^r) viene la serie dell'Avvento fino alla Pentecoste (f. 189^r); mancano, però, tutti i sermoni feriali eccetto i due per il giovedì santo (sull'epistola e sul vangelo) e la passione per il venerdì santo.

17631, sec. xv, prov. dai Guglielmiti di Seemanshausen. Contiene f. 102^{ra}-213^{rb} i sermoni domenicali che si leggono nei clm 2774 e 9724, più quelli per il mercoledì delle ceneri, la settimana santa, le ferie dopo Pasqua, le rogazioni (*de letaniis* f. 164^{rb}-167^{ra}) e per l'Ascensione. La seconda predica per la dome-

nica 22^a dopo la Trinità e quella per la domenica 23^a, che sono fuse nei clm 2774 e 9724, si leggono qui integralmente. L'opera è anonima.

C) Il clm 3434, s. xv, proveniente dalla canonica di Au, contiene f. 1^{ri}-112^{vb} una raccolta di sermoni domenicali composta in tal modo che ciascun vangelo vien spiegato due volte: primo colla postilla del Parmense e poi con un sermone tolto altrove¹⁵. Tutte le postille domenicali del Parmense fino a quella sul tema 91 sono state adoperate; le due postille sul tema 92 sono di un altro autore. Il copista (*scriptor*) si nomina nel colofono Andreas Swark; può essere che egli sia anche l'autore della raccolta. Data della trascrizione: 1468. La seconda predica sul primo tema comincia così:

Cum appropinquasset... Ex quo evangelio sumatur pro themate sermonis: Ecce rex tuus venit tibi mansuetus. O carissimi mei, hec scilicet verba scripta propheticæ...

D) Un quarto gruppo di codici monacensi ci fornisce una elaborazione ulteriore del quaresimale, nel quale si rilevano le omelie seguenti dell'edizione princeps del Parmense: 17, 18, 20, 21, 23-28, 31, 33-35, 38-40, 42, 43, 44, 46, 49, 50, 54, 55, tutte quasi letteralmente trascritte; inoltre le sei ultime prediche mariali per i sabati, la spiegazione del decalogo, la predica sull'epistola per la *Cena domini* e la passione speciale. Gli altri sermoni sono differenti. Comincia: « Cum ieiunatis... tristes. Matth. 6. Quia omne opus bonum et virtuosum debet regulari regula rationis que docet medium et finem,

¹⁵ Una collezione analoga si trova nel codice 357 (s. xv) della biblioteca pubblica di Eichstätt f. 230^r-318^v. Essa è composta della « Postilla super evangelia dominicalia ad sensum litteralem » di Giovanni Herolt O. P. (Discipulus) e di quella del Parmense. Comincia colla prima omelia del Herolt (Cum appropinquasset... Ante initium hodierni evangelii habetur Joh. 12 quod ante sex dies...); segue la prima del Parmense e così via. Finisce col explicit dell'omelia 92 di quest'ultimo. L'opera è anonima, ed ambedue le postille sembrano un po' abbreviate. Colofono: « Explicit Danhauser ». La stessa biblioteca possiede la postilla del Parmense, secondo la versione « volgata », nel codice 243, s. xv, prov. dai canonici regolari di Rebdorf, f. 26^{ra}-171^{va}. Contiene le omelie domenicali e, dopo quella della domenica delle palme, le prediche per il mercoledì della settimana santa, il venerdì « ante passionem », il giovedì santo, il sabato santo, la Pasqua e le due ferie seguenti. Colofono: « Explicit postilla magistri Anthonii permensis de Parma super dominicalia per circulum anni scriptum per manus Thome dicti Schreck sacerdotis adiutoris in klfcchow (?) tunc temporis a. d. 1443 feria sexta post cantate domino canticum novum circa horam undecimam ante meridiem ».

ideo salvator nobis revelat qualiter sit ieiunandum...». Malgrado queste differenze, si può dire che il quaresimale è sostanzialmente quello di Antonio Parmense. I ritocchi lo privano della sua semplicità omiletico-scritturistica. La scolastica e l'aristotelismo sono stati i veri ispiratori della nuova redazione.

Però, nel clm 14294 lo stesso quaresimale viene attribuito ad un certo « Iacobus Parmensis »¹⁶. Questo nome si riferisce ad un frate domenicano, Giacomo Capra da Parma, professore di teologia all'università di Padova e vicario del vescovo Pagano della Torre (1302-1319)¹⁷. L'Affò gli attribuisce una collezione di omelie sui vangeli domenicali, mentre un codice chart. del sec. xv già appartenente alla certosa di Buxheim¹⁸ conteneva un quaresimale attribuito esplicitamente a « Iacobus Parmensis cognomento Capra ordinis predicatorum ». Non ho potuto ritrovare questo codice, ma sembra che, nel caso, il quaresimale deve essere precisamente quello attribuito dal clm 14294 ad un « Iacobus Parmensis ». Però può essere che il Capra abbia rielaborato non solo il quaresimale ma anche tutto il *De tempore* di frate Antonio Azaro e così si spiegherebbe come nell'antica biblioteca dei predicatori a Venezia il codice 266 (membr., sec. xiv, ff. 115) contenesse un *De tempore* col principio « Cum appropinquasset etc. Tempus quod hodie incipit... » nel cui titolo, scritto dalla stessa mano, si leggeva così: « Incipiunt praedicationes fratris Antonii Parmensis sive fratris Iacobi Caprae de Parma ordinis praedicatorum »¹⁹.

¹⁶ Lo stesso quaresimale è anonimo nel cod. Berlinese theol. qu. 53 (Rose 364) f. 149-266, mentre nel cod. 1076 della biblioteca Angelica di Roma (membr., s. xv, f. 45^r-90^v) finisce col colofono: « Expliciunt sermones quadragesimales fratris Antonii de Parma ordinis predicatorum ».

¹⁷ Affò I, 271 ci fornisce tutti questi elementi biografici sul Capra, indicandone però le fonti degne di fede. Avvertiamo ancora che un omonimo del Capra, « Iacobus Capra Cremonensis » era priore del convento di Cremona nel 1257; vedi P. M. Domaneschi O. P., *De rebus coenobii Cremonensis O. P., Cremonae 1767*, 426.

¹⁸ Bibliothek des ehemaligen Carthäuser-Klosters und Gräfl. Waldbott-Bassenheimischen Schlosses Buxheim. Auction in München am 20. Sept. (1883), n. 2565. Però il codice di Buxheim non è quello conservato attualmente nella Clark University, Worcester, Massachusetts, U. S. A., cod. 2, membr., s. XIII (?), ff. 129 e descritto un po' sommariamente da S. de Ricci, *Census of medieval ad renaissance manuscripts in the United States and Canada*, New York 1935, p. 1089. Questo codice contiene f. 62^r-129^v « Iacobus Parmensis O. P. Opus quadragesimale ». Il codice di Buxheim era cartaceo, di ff. 302 e scritto nel s. xv.

¹⁹ Berardelli, loc. cit.

Ma chi ammette che il teologo Giacomo Capra, contemporaneo e confratello di Antonio Azaro, abbia rielaborato e pubblicato sotto il suo nome un quaresimale o anche un *De tempore* di quest'ultimo, deve anche ammettere che la proprietà letteraria era in quei tempi un concetto ignoto, o esistente in uno stato puramente embrionale.

14294, s. XIV, prov. dai benedettini di S. Emmerammo di Ratisbona. Contiene f. 41^{ra}-90^{vb} il detto quaresimale fino alla predica mariale del sabato santo. Sul principio una rubrica attribuisce l'opera a « Jacobus Parmensis ».

26814, s. XIV, prov. dai frati predicatori di Ratisbona. Contiene f. 1^{ra}-47^{rb} lo stesso quaresimale fino al venerdì santo incluso, poi f. 47^{rb}-82^{rb} una serie di temi predicabili estratti dalle opere di San Tommaso d'Aquino, ed in fine f. 83^{ra}-98^{ra} una spiegazione della passione scritta da un'altra mano. Il tutto è anonimo.

26679, s. XV, provenienza ignota. Contiene f. 1^{ra}-86^{va} le omelie domenicali, ma è mancante dei nn. 1-6 (n. 6 in parte). Alla fine aggiunge una omelia sul tema « Cum videritis abominationem desolationis » in sostituzione del n. 93. Contiene inoltre qualche traccia del quaresimale speciale che ci occupa, cioè i sermoni per il mercoledì e per il giovedì delle ceneri, che si leggono nel principio di questo quaresimale (clm 26814); poi una passione tutta particolare ma mancante della fine; e le omelie 59 e 60 (lunedì e martedì dopo Pasqua) dell'edizione volgata. Il tutto è anonimo.

E) Nel quinto gruppo di codici, si tratta di sermonari raccolti in diversi autori tra i quali la Postilla Parmense:

7584, s. XV, prov. dai canonici regolari ad Indersdorf, contiene f. 1^{ra}-110^{va} un *De tempore* del quale i tre primi sermoni sono quelli del Parmense leggermente rielaborati. Comincia così: « Dicite filie Syon: Ecce rex tuus venit tibi. Matth. 21. Nota quod tempus illud ab ista dominica incipit et durat usque ad nativitatem domini... ».

19625, s. XV, contiene una raccolta di prediche tra le quali i nn. 5-8 del Parmense (f. 7^r-18^v).

23844, s. XV, ff. 623, proviene probabilmente da S. Niccolò a Passavia. È una vasta raccolta *de tempore*, composta di sermoni scelti nelle opere omiletiche di quattro autori: Nicolao Dinckelsbühl, Paulo Wann, Discipulus (Giovanni Herolt O. P.) ed Antonio Parmense. Generalmente il compilatore indica dove prende la predica che trascrive; però il Parmense è quasi sempre chiamato Johannes Pirmensis, p. e. f. 99^{va} (n. 18 dell'edizione), f. 130^{ra} (n. 32), f. 136^{ra} (n. 39) ecc. Comincia la collezione col tema « Benedictus qui venit... », ma continua col principio sopracitato della predica n. 1 del Parmense, poi aggiunge: « Nota. Evangelium hodiernum legitur hodie

secundum breviarium patavinum et habetur eciam dominica palmarum... ». e prosegue in un modo differente dall'edizione.

24818, s. xv, prov. ignota, contiene un *De tempore* anonimo, composto di sermoni tolti da diversi autori. Solo il primo (f. 1^{ra}) è preso dal Parmense (n. 1); il secondo comincia così: « Iterum autem videbo vos et gaudebit cor vestrum. Valde consolativum est hoc verbum. Nota autem quod dominus videt omnes... ». Fine della raccolta f. 186^{va}.

L'influsso della *Postilla Parmensis* è provata anche da certe tracce di dipendenza letteraria rilevate in altre collezioni omiletiche, alle quali essa ha servito di fonte. Ne esistono parecchie nella biblioteca nazionale di Monaco. Eccone una breve descrizione:

5629, principio del s. xv, prov. dai canonici regolari di S. Agostino a Diessen, contiene f. 1^{ra}-41^{ra} una collezione di omelie domenicali. Comincia:

Preparare te Israel in occursum domini. Amos 4. Tempus quod incipit, durat usque ad nativitatem domini et vocatur ab ecclesia adventus eo quod representatur cottidie in officio tam misse quam aliarum horarum desiderium quod habuerunt sancti patres veteris testamenti videndi filium dei in carne predicantem et miracula facientem et salutem humani generis operantem. Hoc autem tempus agitur per quattuor septimanas ad designandum quod quadruplex est adventus filii dei. Primus in carnem...

Si nota una certa rassomiglianza colla prima omelia del Parmense. Più avanti ne ho cercato invano delle altre. Ho notato qualche volta l'influsso del Voragine, ma non ho potuto trovare l'autore della collezione. La rassomiglianza del suo *incipit* con quello del Parmense ha probabilmente cagionato l'attribuzione di questi sermoni ad Antonio Parmense nel catalogo dei codd. lat. monacensi.

7559, s. xv, prov. dai canonici regolari di S. Agostino ad Indersdorf. Il sermonario contiene certi passi letteralmente ripresi dal Parmense. Gli ultimi fogli del volume furono strappati, dimodochè esso termina prima della fine dell'omelia per la domenica 22^a dopo l'ottava di Pentecoste; manca quindi il colofono ed eventualmente l'attribuzione. Ecco i principii delle due prime omelie f. 1^{ra} e ss.:

1. Benedictus qui venit in nomine domini. Matth. 21. Festum quod hodie incipit et durat usque ad nativitatem domini vocatur ab ecclesia adventus domini eo quod representetur desiderium patrum veteris testamenti videndi in carne Christum predicantem, miracula facientem et hoc est quod dicit Christus. Multi reges et prophete etc., quia deus promisit abrahe et postea david de sanguine eorum carne sumpturus et hoc excitavit desiderium eorum quod clamare ceperunt ad deum corde et ore ut promissum impleter...

2. Tunc videbunt filium hominis venientem in nubibus celi cum potestate

magna. Luc. 21. Legitur evangelium in quo continetur adventus christi ad iudicium faciendum de omnibus tam bonis quam malis. Primus adventus erat caritatis et misericordie, desiderabilis et amabilis valde iustis et peccatoribus utilitatis magne; secundus erit severitatis et iusticie, amarus et terribilis valde. Iusti hunc desiderant ut ab omni pena et servitute liberentur, ut coram omnibus honorentur et clara visione diu desiderata fruantur...

7647, a. 1472, prov. dai canonici regolari di S. Agostino ad Indersdorf. Il principio del sermonario manifesta un lieve influsso del Parmense; però la collezione è completamente differente, benchè si rilevino reminiscenze in tutta l'opera (f. 1^r-122^v). Comincia così:

Dicite filie Syon. Ecce rex tuus venit tibi sedens super pullum asine. Matth. 21. Sancta mater ecclesia hodie incipit laudabile tempus quod dicitur adventus domini et durat usque ad nativitatem domini per quod tempus sancta mater ecclesia incipit legere in missa et in horis libros et dicta prophetarum ut ex ipsis incitemur ad habendum speciale gaudium de adventu regis idest Christi de quo predicta verba sonant queque scripta sunt in prophetia zacharie...

7963, membr., s. XIV, prov. dai Cistercensi di Kaishaim. Contiene alcune prediche *De tempore* delle quali la prima comincia così (f. 257^r):

Ecce venio et habitabo in medio tui. Zach. Diebus istis recolit et representat mater ecclesia qualiter patres antiqui vehementer aspectabant Christi adventum in carnem summe supplicando patri ut filium mitteret, ut moyses qui ait: Obsecro domine, mitte quem missurus es...

L'enorme quantità di manoscritti della *Postilla Parmensis* ed il gran numero di sermonari dipendenti, conservati nella sola biblioteca nazionale di Monaco, ci invitano ad insistere sul fatto del grande influsso di quest'opera ed a spiegarne la ragione. Si può dire che tutti i conventi e capitoli bavaresi ne possedevano almeno un esemplare. Essa venne trascritta per tre secoli da per tutto, dove ci fosse da predicare nelle funzioni religiose: chi la copiava fedelmente, chi l'aumentava di prediche trovate altrove, chi l'estraeva per combinare nuovi sermonari sia ad uso privato, sia secondo le nuove necessità del ministero ed il gusto dei predicatori.

L'alto medio evo, epoca della sua composizione, ne aveva traveduto subito la grande ed universale utilità pratica. Durante le epoche seguenti nella storia della predicazione medievale molti sermonari composti nella seconda metà del dugento andarono trascurati, ma la *Postilla Parmensis* rimase utilizzata e sempre di nuovo trascritta, perchè nè le sottili distinzioni della predicazione iperscolastica, nè le

stranezze di linguaggio o di speculazione dei sermonari mistici, nè le belle frasi degli umanisti potevano servire di modello a tutti i predicatori, e fornire il materiale per le omelie domenicali o feriali in tutte le chiese e davanti a qualunque pubblico. Questo servizio la *Postilla Parmensis* continuava a renderlo ai predicatori dotti delle città come a quelli *rudiores* delle campagne. Poichè le sue spiegazioni semplici, chiare, ugualmente dosate di esegesi scritturistica letterale, di dottrina teologica e di moralizzazione realistica costituivano il repertorio universale dove qualsiasi predicatore trovava infallibilmente il materiale per la sua predica o almeno la scintilla di un nuovo concetto.

Verso la fine del dugento ed il principio del trecento, epoca così ricca di autori omiletici di valore, la storia della predicazione ci fa conoscere un Aldobrandino da Toscanella come maestro nel volgarizzare le solide dottrine teologiche di Tommaso d'Aquino ed un Giovanni da San Gimignano come predicatore moralizzante con senso pratico ed osservatore, dottrina teologica seria ed un tesoro di « esempi » semplici e commoventi.

Accanto a loro apparisce Antonio da Parma con una individualità tutta propria: egli è esegeta per eccellenza; onde il nome veramente adeguato di *Postilla Parmensis*, universalmente adottato per designare la sua opera. Però le sue omelie non sono fatte per essere recitate tali e quali. Se molti predicatori potevano contentarsi di *declamare*, secondo la terminologia del tempo, certe omelie dei Padri, opere letterarie finite, quelle del Parmense invece non si prestavano a questo scopo, perchè fornivano soltanto il materiale, bensì tutto disposto, da vestire di un abito letterario sia in lingua latina sia in volgare, adattato al pubblico eventuale. Ma ogni predicatore di domenica poteva essere sicuro di trovare nella *Postilla Parmensis* quella sostanza universalmente utilizzabile: la spiegazione di tutto il vangelo domenicale o di quello feriale per la Quaresima. Tutte le porzioni salvate, si potrebbe forse, nella storia della predicazione domenicana medievale, paragonare Aldobrandino da Toscanella a Tommaso d'Aquino e Giovanni da San Gimignano ad Alberto Magno, ed allora l'indole di Antonio Parmense si caratterizzerebbe più adeguatamente col nome di Ugone da Santo Caro.